

# Rassegna Stampa

03/10/2024

SCUOLE

## Torna «Pavia d'acqua» educazione ambientale e sulle risorse idriche

PAVIA.

Pavia Acque e Gra, Centro di Ricerca sulle Acque dell'Università, ripropongono "Pavia d'Acqua", il percorso di educazione ambientale, interamente gratuito, che si pone l'obiettivo di educare i giovani delle scuole elementare e medie alla tutela della risorsa idrica, del territorio fluviale, dell'ambiente, contribuendo a diffondere stili di vita sostenibili. Si tratta della terza edizione: «Siamo davvero soddisfatti dei risultati ottenuti nei primi due anni dell'iniziativa - spiega la presidente di Pavia Acque Karin Eva Imparato -. Gli insegnanti e gli studenti hanno accolto con grande interesse i percor-



**Karin Eva Imparato, Pavia Acque**

si proposti dai nostri collaboratori e i numeri raccolti ne sono una chiara dimostrazione. Nello scorso anno scolastico hanno partecipato al progetto oltre 40 classi, per un totale di circa 120 ore di formazione. Un bilancio decisamente positivo che ci spinge

a proseguire, offrendo nuovi stimoli agli studenti del territorio». «Da oltre trent'anni lavoro con le scuole pavesi su progetti di questo tipo che continuano ad interessare - afferma il professor Renato Sconfiatti, presidente del Centro di Ricerca sulle Acque -. I contenuti e i risultati sono stati presentati pochi giorni fa al workshop "Il fiume racconta", organizzato all'interno delle iniziative per i 50 anni di istituzione del Parco del Ticino in collaborazione con il Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente, allo scopo di consolidare il legame che deve esserci tra scuola e territorio». L'offerta didattica, che intende promuovere la conoscenza dei "luoghi d'acqua" del territorio locale interconnesso con le risorse idriche, patrimonio essenziale da salvaguardare per le future generazioni, si articola in diversi percorsi con interventi nelle classi. Le iscrizioni ([renato.sconfiatti@unipv.it](mailto:renato.sconfiatti@unipv.it)) sono aperte fino al 10 ottobre. —

**ST.PR.**

**DORNO**

*Il vecchio acquedotto  
è stato abbattuto  
con l'esplosivo*



DORNO - Il traliccio di cemento dell'acquedotto (nella foto) è stato abbattuto giovedì scorso 26 settembre intorno alle 10 con diverse cariche esplosive che sono state prima applicate sulle travi di cemento e poi fatte saltare da una ditta specializzata. La torre era situata nella parte più periferica di via San Zino, era obsoleta e non più utilizzata da Pavia Acque, società provinciale che gestisce gli impianti idrici. Il sindaco della città, Francesco Perotti ha seguito le procedure di sicurezza. Ha inviato la richiesta di abbattimento tramite esplosivo alla Questura di Pavia a maggio. Quando è poi arrivato il momento dell'operazione ha emesso un'ordinanza per avvisare i residenti e per assicurare sicurezza ai luoghi. Sotto il controllo e la sorveglianza dei carabinieri la struttura è stata fatta deflagrare come previsto, senza problemi. L'incarico dell'abbattimento è stato affidato alla società "Pavia Acque" che ha fatto saltare la struttura che si trova in periferia. Il serbatoio e le travature sono implose, quindi è iniziata l'opera di rimozione delle macerie.

GIOVEDÌ 3 OTTOBRE 2024

# la Provincia **PAVESE**

GLI INDIRIZZI STRATEGICI PER IL 2025

## Il piano per Asm più efficienza e indipendenza dalla politica

Lissia: «L'azienda non serve a "piazzare" persone»  
Subito interventi su igiene urbana e verde pubblico

«Asm Pavia torna a essere il "braccio operativo" del Comune di Pavia e di tutti i soci, pur nel rispetto del management dell'azienda». Il sindaco, Michele Lissia, sintetizza così un documento dal nome articolato: «Indirizzi strategici per la redazione del piano industriale 2025 di Asm Pavia Spa», aggiungendo che l'azienda «non pagherà più costi politici», nel senso che non sarà più utilizzata per "piazzare" questa o quella persona. Per l'azienda di via Donegani, dunque, si profila una nuova stagione, considerato che sino a fine novembre 2023 appariva come una realtà completamente fuori dal controllo dell'azionista principale, il Comune di Pavia appunto. I primi interventi saranno sull'igiene urbana e sul verde pubblico. **MERLI/APAG.10**

IL NUOVO CORSO

# «Asm nostro braccio operativo» Lissia e il futuro di via Donegani

Igiene urbana e verde da potenziare. Spunta anche l'ipotesi pannelli fotovoltaici nelle aree di sosta

Fabrizio Merli / PAVIA

«Asm Pavia torna a essere il "braccio operativo" del Comune di Pavia e di tutti i soci, pur nel rispetto del management dell'azienda». Il sindaco, Michele Lissia, sintetizza così un documento dal nome articolato: «Indirizzi strategici per la redazione del piano industriale 2025 di Asm Pavia Spa», aggiungendo che l'azienda «non pagherà più costi politici», nel senso che non sarà più utilizzata per "piazzare" questa o quella persona. Per l'azienda di via Donegani, dunque, si profila una nuova stagione, considerato che sino a fine novembre 2023 appariva come una realtà completamente fuori dal controllo dell'azionista principale, il Comune di Pavia appunto, con progetti annunciati alla stampa ma non agli amministratori. Situazione che, all'epoca, era stata sottolineata anche da una buona parte degli allora consiglieri di maggioranza del centrodestra, oggi passati all'opposizione.

## GLI INCARICHI

Il riferimento del sindaco, da un punto di vista tecnico, sono le linee di indirizzo strategico. «Come presidente del comitato - dice Lissia - ho condiviso con gli altri l'idea che gli ambiti d'azione di Asm debbano essere sempre più efficienti, anche perché c'è un direttore generale nuovo (l'ingegner Stefano Binandr) che porterà rinnovata energia e idee. Sono per la separazione dei ruoli per cui mi affido al consiglio di amministrazione, che sta lavorando



Il sindaco Michele Lissia, 42 anni, eletto a giugno



Tra le ipotesi anche quella di delocalizzare la sede di Asm e riutilizzare il parcheggio bus

## I FATTI

## A fine 2023 l'azienda era sfuggita al controllo da parte del Comune

Asm negli ultimi mesi a ridosso di novembre 2023 fu un'azienda di "vascello" fuori controllo. O, per lo meno, fuori dal controllo dell'azionista principale, cioè il Comune di Pavia. I vertici di allora, in primis l'ex presidente Manuel Elleboro, adottarono una serie di iniziative

delle quali il Consiglio comunale non era stato informato. A puro titolo di esempio, la decisione di assumere la gestione della piscina di Bereguardo, con tanto di conferenza stampa di annuncio, e il varo di un calendario di celebrazioni per i 115 anni della società, con l'affidamento a un artista locale del compito di realizzare una scultura che sarebbe dovuta sorgere su una rotonda nel pavese. L'allora sindaco di Pavia, il leghista Fabrizio Fracassi, disse chiaramente in Consiglio comunale che di alcune iniziative non era stato informato, smentendo ad esempio che agli atti vi fosse documentazione riguardante l'intenzione di gestire la piscina di Bereguardo. La situazione

fu al centro di roventi polemiche, con critiche non solo da parte dell'allora opposizione di centrosinistra, ma anche da alcuni componenti della maggioranza di centrodestra. Poi, il 27 novembre, un'operazione della procura decapitò i vertici di Asm dando inizio a un'indagine i cui esiti non sono ancora del tutto compiuti. A fine dicembre il sindaco Fracassi e il comitato di controllo affidarono l'azienda a un nuovo Cda guidato da Giuseppe Rocciolotti.

bene. Ma dopo una fase critica, legata alle indagini della procura, bisogna recuperare efficacia».

I primi due ambiti sui quali viene puntata l'attenzione

della nuova amministrazione comunale sono l'igiene urbana e la manutenzione di aiuole, viali e giardini, il verde pubblico insomma.

«Gli interventi sull'igiene

urbana devono essere perfezionati - prosegue il sindaco - e questo potrebbe comportare anche variazioni nel ritmo dei rifiuti. Abbiamo già iniziato eliminando le campane

per il vetro e, per quanto concerne il decoro, rimuovendo le rastrelliere ormai inutilizzate del bike sharing. Poi c'è la questione del verde e, come Comune di Pavia voglia-

mo una città pulita e ordinata anche in vista delle celebrazioni per i 500 anni dalla battaglia di Pavia. Credo che l'azienda si dovrà strutturare con una divisione apposita, anche con la collaborazione di soggetti da reinserire socialmente come, a titolo di esempio, gli ex detenuti».

Anche per il capitolo sosta ci sarà molto da fare, partendo dai lavori attualmente in corso sul parcheggio di viale Oberdan per estendersi ad altre zone della città nelle quali sia avvertita l'esigenza di nuovi posti auto o di una loro razionalizzazione.

#### **AMBITI PROFITTEVOLI**

Il documento con gli indirizzi strategici auspica anche l'esplorazione di «nuovi ambiti di attività profittevoli, secondo le esigenze dei Comuni». Il

---

### **«Questo cda sta lavorando bene e il manager in arrivo porterà energie e idee»**

---

sindaco Lissia conferma questa intenzione: «Penso ad esempio alle esigenze di efficientamento energetico. Magari installando pannelli fotovoltaici nei parcheggi per ridurre la dipendenza da fonti non rinnovabili. Oppure alla possibilità di avere una specie di "global service" per gli interventi di manutenzione della città, un'esigenza molto avvertita anche da parte degli altri Comuni soci di Asm Pavia».

Infine altre riflessioni verranno dedicate all'attuale sede di Asm Pavia che può contare su un ampio spazio non più utilizzato, cioè quello che fu per anni il ricovero degli autobus di Line. «Un'area che potrebbe essere riqualificata – aggiunge il primo cittadino – insediandovi funzioni utili per la città. Così come si potrebbe ragionare su una delocalizzazione della sede principale». Ovviamente tutti questi spunti troveranno spazio nel piano industriale per il 2025 che dovrà essere elaborato dai vertici di Asm. —

IL PROCESSO

# Concorsopoli La sindaca in aula: «Quelle procedure furono regolari»

Garlaschelli era nel collegio sindacale: «Tra Asm e la società della Sissinio c'erano problemi di dialogo»

Sandro Barberis / VOGHERA

«Asm Ves era in crisi nel 2018, per questo era stato necessario indire il concorso poi avvenuto a inizio dicembre 2019: serviva nuovo personale dopo molti pensionamenti. C'erano problemi nell'emissione delle bollette. Così avevamo dato parere favorevole al concorso, le procedure si erano svolte correttamente. Dispiacere per la mancata assunzione dell'interinale Riccardo Politi? Può darsi che l'avessero espresso Sissinio e Anselmi, ma avevo detto loro che era un concorso pubblico trasparente e non ci si poteva fare nulla». Così l'attuale sindaca di Voghera, Paola Garlaschelli, ha testimoniato ieri in aula come teste delle difese sul caso Concorsopoli in Asm Ves. A giudizio con le accuse a varipio titolo di turbativa d'asta, induzione indebita e dare o promettere utilità ci sono l'ex presidente di Asm Ves Monica Sissinio, l'allora vicepresidente Laura Anselmi, e il direttore operativo Michele Roberto Chiappa (tutti difesi dall'avvocato Luca Angeleri), e Laura Quaini, uno dei componenti della commissione (avvocato Chiara Attala). Era contestato anche l'abuso d'ufficio, abrogato però di recente. Garlaschelli, commercialista nella vita, era all'epoca dei fatti una



La sede di Asm Ves e, nella foto piccola, la sindaca Paola Garlaschelli

delle componenti del collegio sindacale della società pubblica controllata dal Comune. Ruolo che non ha più ricoperto dal 2020, quando è stata eletta sindaca.

#### LE TENSIONI NELLA GALASSIA ASM

Garlaschelli ha poi parlato delle tensioni che c'erano in quel periodo tra Asm Ves, guidata da Sissinio e Anselmi, e la holding Asm Voghera, all'epoca

guidata da Piero Mognaschi. «In Asm Ves aveva un ruolo operativo importante Elisa Gamalerio, che era risaputo fosse la compagna di Mognaschi: c'erano problemi di dialogo tra le due società» ha confermato Garlaschelli. Ha testimoniato anche l'ex deputato centrista vogherese Paolo Affronti: «Sul concorso c'era molto interesse, ma non ci furono condizionamenti politi-

ci. Sissinio e Anselmi agivano autonomamente». Nell'udienza di ieri poi sono stati sentiti altri dipendenti, interinali prima del concorso. Alcuni erano stati assunti, altri invece bocciati. «C'era un clima teso in azienda - hanno ricordato -. Gamalerio era dipendente interinale, ma ci era stato detto che comandava lei. C'era stata anche una riunione in ufficio in cui ci era stato chiesto di firmare un documento contro il cda di Asm Ves perché "chi non lo firma è contro Gamalerio"». Il concorso, secondo gli altri candidati tra cui il politico di Stradella Dino Di Michele primo degli esclusi e poi ripescato, era stato regolare. Nessun banco girato al contrario, come avevano testimoniato Gamalerio e altre due concorrenti. Agli orali le domande venivano estratte e le porte erano aperte. Al termine delle testimonianze è iniziato l'esame degli imputati, lo renderà anche Sissinio. Non lo faranno Anselmi e Chiappa. La prima a deporre è stata la commercialista pavese Laura

---

### **La commissaria: «Non mi accorsi che poi i voti furono cambiati»**

---

Quaini: «Ero stata contattata dal mio ordine professionale per entrare nella commissione, purtroppo ho accettato - ha detto -. Non conoscevo i candidati, gli altri due componenti della commissione e nemmeno i vertici di Asm Ves fino all'inizio del concorso. Non aveva voluto incontrare fuori dalle sedi ufficiali i vertici di Asm Ves, cosa che avvenne il 13 dicembre. Le tabelle con le graduatorie le abbiamo completate nel mio studio a Pavia, poi mi è arrivata un mail da Spagoni con quella definitiva». E il pm Mazza ha chiesto: «Ma non si è accorta che erano stati cambiati i voti di alcuni candidati?». «No - ha risposto Quaini -, per me erano solo nomi di persone che non conoscevo». Il processo, di fronte al collegio presieduto da Elena Stoppini, dovrebbe concludersi il 15 ottobre. —

# La Provincia parla... Iomellino



*Il territorio porta cinque consiglieri su dodici. Vigevano solo il dem Bertucci  
Otto i rappresentanti della maggioranza di centro-destra, quattro al centrosinistra*

PAVIA - Un consiglio provinciale...a trazione Iomellina, ma con un solo rappresentante della città di Vigevano, Alessio Bertucci, esponente del Pd. La corsa allo scranno di piazza Italia - nella giornata che vede un'affluenza record ai seggi, il 73,8% degli aventi diritto, sindaci e consiglieri dei 185 comuni del pavese - vede il successo del centro-destra con la lista "La Provincia dei Comuni Lista Palli" che porta in aula otto consiglieri: Amedeo Quaroni, vice sindaco del Comune di Montù Beccaria (il più votato in assoluto), Michela Callegari (sindaco di Miradolo Terme), Daniela Bio (ex vice presidente e attuale consigliere comunale a Castello d'Agogna), Antonio Costantino (primo cittadino di Gambolò), Serafino Carnia (con-



Dall'alto: Bio, Costantino, Carnia e Patrucchi



sigliere di Ottobiano), Dino Di Michele (consigliere di Stradella), Nicola Niutta

(consigliere a Pavia) e Paola Patrucchi (sindaco di Cozzo). Il centro sinistra,

con la lista "La Casa dei Comuni", elegge invece: Marcello Infurna (sindaco di Certosa), Milena D'Imperio (consigliere comunale di Pavia), Fabio Zucca (sindaco di Belgioioso) e Alessio Bertucci (consigliere comunale di Vigevano). «Il dato del 73,85% testimonia l'alta partecipazione di queste elezioni, molto sentite sul territorio - commenta il presidente della Provincia di Pavia, Giovanni Palli - un segnale di forte attenzione per l'Ente Provincia. Ai nuovi consiglieri che garantiscono anche un'ampia rappresentanza territoriale, oltre che politica, rivolgo i miei auguri affinché si possa lavorare per continuare il percorso, già intrapreso a partire dallo scorso dicembre 2021, di costruzione del futuro della provincia di Pavia».

## IL COMMENTO DEL NEO ELETTO PD

### «La maggioranza esclusa dalle dinamiche provinciali»

VIGEVANO - Soddisfatto dell'elezione, Alessio Bertucci, segretario cittadino Pd fino allo scorso anno e attuale capogruppo in consiglio comunale, sottolinea l'importanza di essere l'unico vigevanese che siederà in consiglio provinciale e annuncia i temi sui quali intende lavorare da subito.



«La forza della mia elezione è stata quella di fare rete e squadra con i Comuni lomellini. Incalzerò la Provincia- dice - per far sì che il nuovo ponte sul Ticino venga completato dopo un'agonia che dura da più di un decennio. Sono l'unico consigliere provinciale di Vigevano, tra l'altro in opposizione al presiderite Palli, e questo è un chiaro segnale che la maggioranza di centrodestra a Vigevano non è protagonista nelle dinamiche provinciali, a differenza del vigevanese che vede premiato il lavoro fatto in questi anni».

## Forza Italia ne piazza uno su quattro La rivincita degli ex Quaroni e Bio

PAVIA - Quattro consiglieri eletti in quota Lega, tre per Fratelli d'Italia, uno per Forza Italia. Che però vede trionfare - recordman di voti assoluti con 251 amministratori che hanno dato il consenso, per un risultato finale sull'indice di ponderazione di 8767 voti - il vice sindaco di Montù Beccaria, Amedeo Quaroni, che nel febbraio scorso aveva conteso la segreteria provinciale degli azzurri all'attuale coordinatore Antonello Galiani. 113 voti pesanti anche per Daniela Bio, altra ex azzurra in rotta con il nuovo corso del partito al pari di Quaro-

ni, inserita in quota Lega, che ottiene un complessivo (sempre con indice di ponderazione) di 5944 voti. La quaterna presentata da Forza Italia (Amato, Squillaci, Azzaletti e Patrucchi) piazza solo questa ultima, sindaco di Cozzo. Segno evidente che molti degli amministratori di Fi in aperta contestazione, non hanno votato la quaterna ufficiale.

«Hanno preso i voti di Forza Italia e li hanno dirottati sulla Lega», sentenzia Antonello Galiani, coordinatore provinciale degli azzurri. «Bio e Quaroni hanno ottenuto un ottimo risultato nella Le-

ga. Vero - prosegue - in consiglio abbiamo ottenuto un solo seggio, ma solo per il fatto che gli ex di Forza Italia, sia candidati che non, hanno votato per la Lega. Un atteggiamento non consona alla linea del partito che evidenzia sempre di più la loro vicinanza al partito di Salvini. A breve ci sarà una segreteria politica, sia cittadina che provinciale, per analizzare il voto».

«In ogni caso - conclude Galiani - sono soddisfatto del lavoro svolto dalla squadra. Squillaci ha fatto il candidato di bandiera, mettendosi al servizio del partito. Onore

al merito. E adesso puntiamo all'altro grande obiettivo: le elezioni provinciali del settembre del prossimo anno».

«Le analisi di questo voto le faremo nelle sedi opportune e non sui giornali», sono le prime parole dell'onorevole Alessandro Cattaneo. «Di certo - prosegue - quello odierno, è in assoluto il peggior risultato ottenuto da Forza Italia in provincia di Pavia. Ma di questo, ripeto, ne parleremo con i vertici nazionali. La situazione è sotto gli occhi di tutti, un segnale forte e chiaro». La squadra ufficiale si ferma ad un consiglie-



**Antonello Galiani (a sinistra) e Alessandro Cattaneo**

re, due in rotta di collisione (Quaroni, che non si è mai dimesso, e Bio che invece ha lasciato gli azzurri) hanno fatto il pieno di consensi. «Anche questo è un dato inconfutabile - conclude il parlamentare pavese de-

gli azzurri - Quaroni e Bio, insieme, hanno raccolto 400 consensi di altrettanti amministratori, sintomo di radicamento territoriale, credibilità e coerenza che rappresentano il bene più prezioso per chi fa politica».

*Mortara, il sindaco dimissionario Gerosa in cerca di una soluzione entro il 14 ottobre. Potrebbe imbarcare Usardi e Granelli, ma non bastano. Barbieri: non sono disponibile*

## La maggioranza in un vicolo cieco

>> **Bruno Romani** [bruno.romani@iewe.com](mailto:bruno.romani@iewe.com)

**MORTARA** - Le dimissioni del sindaco Ettore Gerosa sono state protocollate martedì 24 settembre. Il ventesimo giorno utile concesso dalla legge per ripensarci è lunedì 14 ottobre. I

Ma la trattativa politica ci ha abituato spesso a sconvolgere ogni ragionamento logico. Oggi la maggioranza schiacciante che ha portato il sindaco Gerosa sulla poltrona di primo cittadino pare trovarsi in un vicolo cieco. Ci sono, però, dei mattoni già posti su una possibile costruzione. Il sindaco ammette che le sue dimissioni sono derivate dal fatto che non può più far conto sui quattro del gruppo misto. È stato il motivo della crisi, quindi sembra impossibile che si torni su questa decisione. Considera questo gruppo di quattro persone, quindi ammette implicitamente un possibile approccio con il quinto, Andrea Usardi, che ha aderito Lombardia ideale. Un altro uomo che

tempi si accorciano rapidamente e la soluzione per trovare una nuova maggioranza che escluda i 5 consiglieri del gruppo misto, o almeno 4 di loro, non è attualmente cosa facile. A meno di non ragionare su soluzioni che paiono impossibili o instabili.



**Il sindaco Ettore Gerosa: le sue dimissioni saranno efficaci il 14**

potrebbe abbracciare una trattativa per la formazione di una nuova maggioranza è Gigi Granelli, eletto tra le file della Lega, ma da tempo autonomo. Facendo i conti, per ripartire Gerosa ha - oltre a se stesso - quattro fedelissimi, che so-

no i tre consiglieri di Fratelli d'Italia (Desa, Livraga e Pusceddu) ed Ezio Gè della civica Viviamo. Se a questi si aggiungessero Usardi e Granelli si arriverebbe a sette. Ne mancano due. Il sindaco confida: «In questi giorni ci sono le segre-



**I cinque esponenti del gruppo misto nell'ultimo consiglio andato deserto e, a destra, Marco Barbieri**

terie provinciali dei partiti al lavoro. La soluzione potrebbe arrivare dalla politica». Nel senso che il centrodestra è formato anche dalla Lega e da Forza Italia e in aula a Mortara ci sono Gerry Tarantola e Silvia Piani. Ma gli attriti passati e recenti sembra che non possano portare alla soluzione. Entrambi i consiglieri (all'opposizione) sembra non abbiano intenzione di farsi da parte o accettare proposte dalla maggioranza. Si arriva, a questo punto, al Pd di Marco Barbieri e Luisa Della Bella. Il primo non è più iscritto e

potrebbe decidere in autonomia. «Nessuno mi ha chiesto nulla – spiega però Barbieri – non sono decisioni che si prendono in pochi giorni senza adeguate motivazioni e senza una riflessione». Della Bella, a questo punto, non basterebbe neppure per raggiungere il numero di nove indispensabile per garantire una maggioranza risicata e soggetta a qualsiasi imprevisto. Senza tener conto delle motivazioni politiche che andrebbero trovate per giustificare un accordo innaturale. In questo contesto va ri-

portato un tentativo, avvenuto in settimana e fallito, di raccogliere 9 firme per dimissioni contestuali, che avrebbero portato al commissariamento. Avrebbero accettato, oltre ai quattro del misto, anche Piani, Tarantola, e forse Denise Mirimin e Barbieri. Ma non Della Bella e non Giuseppe Abbà. Perché – sarebbe stato il loro ragionamento – favorire una manovra tutta interna al centrodestra? Intanto il sindaco vorrebbe convocare un nuovo consiglio comunale entro venerdì 11, sperando in una soluzione tutta da trovare.